

MINISTERO DELL'AMBIENTE
SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE,
INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE
SULLO STATO DELL'AMBIENTE
IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di variante portuale per la realizzazione di nuovi banchinamenti e di strutture di servizio portuale di Porto Torres da realizzarsi in Comune di Porto Torres (SS) presentata dall'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime, con sede in Cagliari, in data 2 maggio 1996;

VISTO il parere formulato, in data 26 settembre 1996, dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Cagliari;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la variante del Piano Regolatore Portuale del porto di Porto Torres per la destinazione del bacino interno a porto peschereccio e turistico a servizio della nautica da diporto, con lo spostamento del traffico commerciale e passeggeri verso il bacino del Pontile del Faro;
- a tal fine sono previste le seguenti opere: demolizione e ricostruzione del molo di ponente; costruzione di un braccio di levante da radicare nella parte mediana del molo esistente; realizzazione di nuovi

banchinamenti e di strutture di servizio portuale; una riconfigurazione delle darsene e l'escavazione dei bacini d'acqua;

- finalità dell'intervento è quello di rendere più sicure le manovre di ingresso e di uscita delle navi, di soddisfare la domanda di aumento del traffico portuale e di migliorare i servizi del porto;

rilevato che: nello studio di impatto ambientale sussistono le seguenti carenze:

- Quadro di riferimento Programmatico: non sono stati analizzati a sufficienza gli atti di programmazione e pianificazione di settore e di area (nazionali e locali) che possono interessare l'opera quali fra l'altro il piano generale dei trasporti, i programmi per la nautica da diporto, per la pesca e la portualità commerciale, i piani territoriali e paesistici, di tutela dell'ambiente costiero e marino, gli strumenti urbanistici locali e di piano regolatore portuale.

Sono state solo accennate e non studiate le interferenze delle nuove opere con il porto industriale già realizzato ed adiacente al porto commerciale, con la rete viaria esistente e programmata, con la rete ferroviaria esistente e programmata e con il Centro intermodale che dovrà sorgere nelle vicinanze del porto;

- Quadro di riferimento Progettuale: consistendo il progetto in una variante di Piano Regolatore, non vengono indicate le possibili alternative per quanto riguarda ubicazione, tipologia e dimensionamento delle opere. Non viene data un'interpretazione esauriente dell'andamento del traffico merci nel periodo preso a riferimento, non viene fatta nessuna previsione sull'andamento futuro del traffico merci e passeggeri, sul movimento futuro delle barche da diporto, delle barche dei pescatori, delle navi da crociera e delle navi militari che stazioneranno nel porto.

Non è stata prodotta alcuna analisi sul governo del traffico del porto, sulla regolamentazione necessaria per l'incremento del traffico e per la navigazione nel porto (specialmente per navi di grande tonnellaggio), sulle situazioni a rischio e sul governo delle situazioni di emergenza. Non è stato trattato il tema della cantieristica attuale e della possibilità del suo sviluppo futuro.

Non è stata effettuata alcuna descrizione della rete ferroviaria e stradale in cui dovrà essere incanalato il traffico portuale futuro né alcuna analisi sulla razionalizzazione dei collegamenti stradali e ferroviari nei riguardi soprattutto dei flussi urbani.

Non è stato eseguito alcuno studio sulle attività di cantierizzazione e di esecuzione delle opere, sulla natura, quantità e provenienza dei materiali necessari per la costruzione delle opere;

- Quadro di riferimento Ambientale: non è stata eseguita un'analisi dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dall'opera.

L'analisi degli impatti ambientali e delle misure di mitigazione è del tutto carente, essendosi lo studio limitato a delle considerazioni generiche.

Gli impatti ambientali in fase di costruzione non sono stati trattati.

In particolare non è stato eseguito alcuno studio sulla possibile modifica per erosione o avanzamento della linea di costa che potrebbe essere causato dalle nuove opere portuali;

- nella presentazione dello studio e del progetto non è stata rispettata la normativa vigente in quanto:
 - non è stata presentata la sintesi non tecnica;
 - non è stato specificato il termine di 30 giorni per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico nell'avviso sui quotidiani;

- manca la dichiarazione giurata;

osservato che:

- dalla documentazione trasmessa si evince una sostanziale carenza di organicità tra il complesso delle opere portuali e le infrastrutture terrestri esistenti;
- la variante proposta si inserisce in un quadro di interventi volti a realizzare un riassetto strutturale e funzionale del territorio anche con risvolti di natura ambientale che non sono chiariti nella scarsa documentazione inviata;

valutato che:

- la documentazione trasmessa dal proponente risulta carente per tutti i quadri di riferimento che non consentono la verifica degli effetti dell'opera sull'ambiente;
- alla luce delle considerazioni sopra esposte le carenze dello studio d'impatto ambientale sono sostanziali e non sanabili con integrazioni specifiche e tali da non permettere l'espressione del parere di compatibilità ambientale;

preso atto che con nota del 3 luglio 1996 l'ufficio Genio Civile di Cagliari è stato invitato ad una riunione presso la Commissione VIA e che lo stesso ufficio, con nota del 17 luglio, ha evidenziato l'impossibilità di poter partecipare;

VISTA la nota del Ministero per i beni culturali e ambientali, pervenuta in data 26 giugno 1996, con cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi le prescrizioni sottoelencate:

- al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico, sottoposto alla tutela della legge 1089/39, la locale Soprintendenza ha precisato i limiti dell'area in cui non possono essere eseguiti lavori che modifichino l'attuale assetto dei luoghi, e la necessità di accurate indagini finalizzate alla localizzazione di eventuali preesistenze d'interesse archeologico. In particolare per quanto riguarda la zona compresa tra via Vespucci e l'area destinata ad area di servizio del porto urbano, dove sono ubicati gli edifici moderni utilizzati come deposito di reperti archeologici ha ritenuto indispensabile, in fase esecutiva, il rispetto di una distanza adeguata (almeno 5 metri) dal filo della recinzione della proprietà demaniale;
- a livello generale dall'esame dello studio di impatto ambientale della Variante al Piano Regolatore Portuale del Comune di Porto Torres che prevede un assetto soddisfacente sotto il profilo funzionale e dell'impianto planimetrico, è emersa la necessità di un maggiore precisazione architettonica delle opere da realizzare in termini di indicazioni volumetriche, di materiali di finitura e di sistemazioni a terra, al fine di calibrare l'inserimento complessivo lungo la linea di costa;
- alla luce di queste valutazioni si ritiene necessario richiedere, nella fase della predisposizione dei piani attuativi, in aggiunta alle prescrizioni suindicate dalle Soprintendenze competenti, una accurata precisazione normativa in merito alle volumetrie e ai materiali delle nuove edificazioni previste dalla Variante in esame.

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere interlocutorio negativo in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta per le evidenziate carenze di documentazione;

DISPONE

- che la procedura di approvazione del progetto ed i conseguenti atti da emanarsi da parte delle amministrazioni competenti restino subordinati alla presentazione di una nuova domanda ed alla successiva pronuncia da parte del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali;
- che la eventuale nuova domanda di pronuncia sia corredata da:
 - la documentazione integrata degli elaborati di progetto e dello studio di impatto già inoltrata;
 - la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell' art. 5 comma 1, del D.P.C.M. n. 377/88, secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'ambiente dell'11 agosto 1989;
 - la dichiarazione giurata ai sensi dell'art. 2 comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1989 relativa alle allegazioni prodotte;
 - la sintesi non tecnica complessiva rielaborata tenendo conto delle modifiche ed integrazioni intervenute;
- che gli atti siano presentati nel numero di copie indicato nel primo comma del citato art. 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e siano altresì depositati per la consultazione del pubblico negli appositi uffici regionali della Regione Sardegna;
- che il presente provvedimento sia comunicato all'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Cagliari, al Ministero lavori pubblici, al Ministero dei trasporti e navigazione e alla Regione Sardegna la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art.5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma lì 23/12/96

IL DIRETTORE GENERALE